

RISOLUZIONE

VISTO il Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 3188/XI in data 15 aprile 2003 e la legge regionale 3 dicembre 2007, n. 31 "Nuove disposizioni in materia di gestione dei rifiuti".

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio regionale n. 1117/XIII in data 24 marzo 2010 "Ulteriori determinazioni in merito alle azioni finalizzate alla attuazione e revisione del piano regionale di gestione dei rifiuti di cui alla l.r. 31/2007, con particolare riferimento al sistema di trattamento finale dei rifiuti".

PRESO ATTO che con la predetta deliberazione il Consiglio regionale ha deciso che, ai fini dell'individuazione della nuova tecnologia di trattamento dei rifiuti, fossero avviate da parte delle strutture regionali competenti le necessarie procedure ad evidenza pubblica, tenendo conto della particolarità della tecnologia da individuare e della opportunità di ricorrere a soluzioni che garantissero un giusto equilibrio dei costi e delle ricadute in termini tariffari sui cittadini valdostani; nonché di confermare l'obiettivo della valorizzazione energetica dei rifiuti urbani indifferenziati da attuarsi attraverso un sistema di pirolisi e gassificazione che permettesse di trattare il rifiuto valorizzandone la componente energetica in condizioni tali da garantire un contenimento dell'impatto ambientale su scala regionale e la riduzione dei sottoprodotti da conferire in discarica.

CONSTATATO che in data 18 novembre 2012 si è svolto il referendum che ha determinato l'approvazione del disegno di legge oggetto della proposta di legge di iniziativa popolare;

TENUTO CONTO che in data 27 novembre 2012 è stata pubblicata nel B.U.R. n. 49 la legge regionale 23 novembre 2012, n. 33, recante: Modificazione alla legge regionale 3 dicembre 2007, n. 31 (Nuove disposizioni in materia di gestione dei rifiuti)" la quale, ha modificato l'articolo 7 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 31 (Nuove disposizioni in materia di gestione dei rifiuti), dispone: "*5. In considerazione delle ridotte dimensioni territoriali della regione e dei limitati quantitativi di rifiuti prodotti, in conformità agli obiettivi di cui all'articolo 10, comma 1, al fine di tutelare la salute e di perseguire criteri di economicità, efficienza ed efficacia, nel ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali non pericolosi non si realizzano né si utilizzano sul territorio regionale impianti di trattamento a caldo quali incenerimento, termovalorizzazione, pirolisi o gassificazione.*".

DATO ATTO che alla luce della disciplina legislativa sopravvenuta, introdotta dalla l.r. 33/2012, è fatto divieto di realizzare o utilizzare sul territorio regionale impianti di trattamento a caldo quali incenerimento, termovalorizzazione, pirolisi o gassificazione nel ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali non pericolosi, restando così ex lege preclusa la realizzazione dell'impianto oggetto dell'appalto integrato.

PRESO ATTO che l'Amministrazione regionale con deliberazione della Giunta regionale n. 2542 del 21 dicembre 2012, per il sopravvenuto ed inderogabile divieto di legge, di portare a termine la procedura di gara ha provveduto a revocare la propria deliberazione n. 3395 in data 26 novembre 2010 "Autorizzazione a contrarre, ai sensi del d.lgs. 163/2006, ai fini della predisposizione di una gara d'appalto per l'affidamento in concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della Valle d'Aosta" e tutti gli atti correlati e conseguenti inerenti alla procedura di gara.

RICHIAMATO che nella seduta del 21 novembre 2012 il Consiglio regionale ha provveduto a costituire una Commissione speciale, emendata nella seduta del 5 dicembre 2012, con i seguenti compiti:

- 1) rideterminare gli indirizzi programmatici del sistema di gestione dei rifiuti, verificando la fattibilità delle proposte elaborate dalla suddetta commissione, alla luce della normativa vigente;
- 2) che la Commissione riferisca al Consiglio in ordine all'andamento dei propri lavori entro il 31 gennaio 2013 e rimetta al Presidente del Consiglio regionale entro il mese di marzo 2013 una relazione conclusiva del proprio operato.

DATO ATTO che il Consiglio regionale ha preso atto della prima relazione della Commissione speciale, oggetto n. 2824/XIII del 06/02/2013.

CONSIDERATO che la Commissione ha successivamente proseguito nelle audizioni di amministratori, tecnici esperti sulla tematica delle gestione dei rifiuti.

RILEVATO che dalle audizioni emergono spunti per individuare linee programmatiche per la definizione dello scenario di gestione dei rifiuti nella regione Valle d'Aosta, ma che per tali scenari non è stata verificata l'effettiva fattibilità come il Consiglio aveva invece auspicato nel mandato alla Commissione speciale.

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO REGIONALE

IMPEGNA

L'assessore competente a promuovere le opportune iniziative dirette a verificare le soluzioni e gli scenari emersi dal dibattito consigliare e, in particolare, si ritiene necessario che:

- tutte le tematiche e le proposte sviluppate siano oggetto di uno specifico approfondimento da realizzarsi entro sei mesi dalla data di avvio, finalizzato a definire quegli aspetti del nuovo scenario non ancora verificati o analizzati dalla Commissione dal punto di vista ambientale, economico e normativo e sociale;
- questo approfondimento definisca un documento programmatico, oggetto di approvazione da parte del Consiglio regionale, che dovrà definire l'avvio dell'aggiornamento del Piano e di quelle azioni operative immediatamente realizza-

- bili;
- il documento programmatico da sottoporre al Consiglio regionale sia articolato come minimo secondo le seguenti tematiche:
1. Parte prima: Linee programmatiche per l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti:
 - a. Linee programmatiche per la definizione del sistema organizzativo regionale: SUBATO e ATO,
 - b. Linee programmatiche per la definizione del Piano di prevenzione e riduzione.
 - c. Linee programmatiche per l'individuazione dei sistemi di raccolta e trasporto,
 - d. Linee programmatiche per la frazione biodegradabile: compostaggio domestico, compostaggio di prossimità, e raccolta e trattamento della frazione residua,
 - e. Linee programmatiche per la tariffazione puntuale,
 - f. Linee programmatiche per il sistema di trattamento dei rifiuti indifferenziati,
 - g. Linee programmatiche per il sistema di trattamento dei rifiuti differenziati,
 - h. Linee programmatiche per il sistema di smaltimento dei residui secchi, e dei residui stabilizzati,
 - i. Linee programmatiche per la localizzazione dei nuovi impianti,
 - l. Linee programmatiche per la fase transitoria con particolare riferimento al sistema attuale ed alla necessità di interventi.
 - m. Linee programmatiche per la gestione dei rifiuti speciali quali; fanghi da depurazione, rifiuti sanitari, carcasse di animali morti.
 2. Parte seconda: linee programmatiche sui modelli di costruzione e gestione (partenariato pubblico privato, società) degli impianti necessari e degli obiettivi economici, sociali ed ambientali a cui tendere.
 3. Parte terza: definizione degli obiettivi temporali a cui riferire la nuova programmazione.

